

*Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale
in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Classe LM-35 - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Consiglio di Corso di Studio del 18.02.2025
Commissione Didattica del 18.02.2025
Consiglio del Dipartimento di Ingegneria del 19.02.2025*

Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio Coorte 2025-2026

ART. 1 – FINALITÀ

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (CdLM-IAT) (*Classe LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio*), istituito presso il Dipartimento di Ingegneria (DIING) dell'Università degli Studi della Basilicata (UNIBAS), ai sensi del D.M. 270/04.
2. Detto Regolamento, redatto ai sensi dell'art.43 dello Statuto di Ateneo e dell'art.4 del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli aspetti organizzativi del CdLM-IAT. In particolare: i *curricula* offerti agli studenti, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'articolazione in CFU) e delle altre attività formative, gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di insegnamenti e attività formative, la tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle verifiche del profitto, le modalità di accesso, quando sia fissato un numero massimo di iscritti, e le disposizioni sulla frequenza, i requisiti di ammissione.
3. Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il CdLM-IAT si attiene a quanto espressamente disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo (Emanato con D.R. n. 216 del 21 maggio 2008 e modificato con DD.RR. n. 604 del 26 ottobre 2010, n. 305 del 2 ottobre 2013, n. 487 del 19 ottobre 2023, n. 544 del 22 novembre 2023, n. 509 dell'8 agosto 2024).

ART. 2 – ORGANI DIDATTICI DI RIFERIMENTO

1. Il Corso di Laurea è retto dal Consiglio dei Corsi di Studio (CCdS) in Ingegneria Civile e Ambientale; composizione e compiti del CCdS sono definiti all'art.13 del Regolamento di Funzionamento del Dipartimento di Ingegneria, emanato con D.R. n.775 del 28-11-2024 e nel Regolamento di funzionamento del CCdS in Ingegneria Civile e Ambientale stesso emanato con DdD n.13 del 02-10-2024.
2. In accordo a quanto previsto dall'art.2 del Regolamento di funzionamento del CCdS in Ingegneria Civile e Ambientale, il CCdS nomina i componenti del Gruppo di Assicurazione della Qualità ed il Gruppo del Riesame per il CdL-ICA, oltre che i responsabili delle specifiche attività di competenza del CCdS. Tutte le informazioni relative alla composizione e ai compiti del CCdS possono essere trovate sul sito web del corso di studi <https://diing.unibas.it/site/home/didattica/offerta-didattica/articolo26000716.html>.

ART. 3 – PERCORSI FORMATIVI E FIGURE PROFESSIONALI

Gli ambiti professionali caratteristici per i laureati magistrali formati sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, con particolare riguardo a quelli attinenti i rischi naturali e antropici (rischio idrologico-idraulico, rischio idrogeologico, rischio sismico), la tutela dell'ambiente e il controllo dell'inquinamento, sviluppati sia nella libera professione, sia in imprese, sia in amministrazioni pubbliche. Il CdLM-IAT è strutturato in modo da consentire al laureato magistrale: di conoscere gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria in generale e in modo approfondito quelli relativi all'Ingegneria per l'Ambiente

e il Territorio nei quali possa essere capace di identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare; di aver la capacità di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità; di essere dotati di conoscenze di contesto e capacità trasversali; avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale; di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, anche la lingua inglese.

In particolare, il CdLM-IAT si articola in due percorsi formativi: Tutela Ambientale e Controllo dell'Inquinamento (TACI) e Ingegneria per la sicurezza dei sistemi ambientali.

- a) Il primo percorso formativo (TACI) fornisce competenze tematiche e interdisciplinari sul tema dell'ambiente antropico e naturale. Tali competenze concorrono alla formazione di uno specialista in grado di affrontare la pianificazione di settore, la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi complessi per la tutela dei diversi elementi ambientali: acqua, aria e suolo. Il corso approfondisce gli aspetti teorico-scientifici delle discipline dell'Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Si articola, pertanto, attraverso le discipline della Fisica ambientale, dell'Ecologia, dei GIS e dei Modelli ambientali, dell'Ingegneria sanitaria-ambientale, degli Impianti Chimici ambientali, della Tecnologia dei materiali e dell'Ingegneria del territorio. Pur nel carattere interdisciplinare, indispensabile per promuovere capacità trasversali proprie del tema Ambiente, il corso di laurea è unificato dall'approccio sistemico all'analisi, progettazione e pianificazione, a diversa scala, dei sistemi e delle risorse ambientali.
- b) Il secondo percorso formativo (Ingegneria per la sicurezza dei sistemi ambientali) fornisce competenze specifiche nel campo della sicurezza dell'ambiente in tema di previsione e prevenzione dei rischi sismico, idrologico, idraulico ed idrogeologico. Tali competenze concorrono alla formazione di specialisti capaci di identificare, formulare e risolvere, interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio caratterizzati da elevata complessità e/o che richiedono un approccio interdisciplinare, nella consapevolezza delle necessità attuali di protezione dell'ambiente naturale e di gestione sostenibile delle risorse naturali. Il soggetto formato avrà la professionalità necessaria per affrontare in maniera globale le complesse interazioni tra le attività antropiche e i sistemi naturali, per garantire la sicurezza del territorio attraverso la minimizzazione delle caratteristiche di fragilità e l'ottimizzazione delle caratteristiche di resilienza alle variazioni climatiche e agli eventi catastrofici. Il corso di studi prevede insegnamenti specifici afferenti all'ingegneria sismica e strutturale, alla dinamica dei terreni, all'idrologia applicata ed alla idrogeologia. Il corso fornisce inoltre ulteriori elementi conoscitivi sull'Idraulica marittima, le Costruzioni idrauliche, l'Idrologia dei sistemi ambientali e la Gestione delle risorse idriche, l'Ingegneria sanitaria-ambientale e la Pianificazione di bacino e territoriale, ponendo l'accento sui temi riguardanti la conservazione e la tutela ambientale anche in termini economici, legislativi e progettuali. Gli studenti che optano per tale percorso formativo potranno individuare al suo interno differenti piani di studio, in quanto è prevista la possibilità di scelta tra tre differenti panieri (due al primo anno e uno al secondo) per approfondimenti mono o pluritematici, per un totale di 21 CFU, oltre altri 9 CFU di materie a scelta.

Il possesso del diploma di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio costituisce requisito di ammissione per l'esame di stato, al cui superamento è subordinata l'iscrizione alla Sezione A dell'Albo degli Ingegneri.

ART. 4 – INSEGNAMENTI E ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Il credito formativo universitario (CFU) misura il lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, complessivamente richiesto allo studente per l'espletamento delle attività formative necessarie al conseguimento della Laurea Magistrale. Un CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro per studente; la quantità media del lavoro richiesto annualmente ad uno studente impegnato a tempo pieno è fissata in 60 crediti.

2. Nelle tabelle che seguono sono riportati gli insegnamenti previsti nei piani di studio ufficiali dei curricula nei quali si articola il biennio del CdLM-IAT, con l'indicazione dei CFU, dei settori scientifico-disciplinari e della tipologia di attività formativa. I CFU sono acquisiti con il superamento dell'esame o di altre forme di verifica del profitto. Ai sensi dell'art.11 del RDA, i CFU sono acquisiti con il superamento dell'esame o di altre forme di verifica del profitto.

TUTELA AMBIENTALE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO POLLUTION MONITORING AND ENVIRONMENTAL PROTECTION							
ANNO	EX SSD	NUOVI SSD	TIPOLOGIA ATTIVITÀ FORMATIVA	INSEGNAMENTO	TEACHING	CFU	
I	BIO/07	BIOS-05/A	B	Ecologia Applicata	Applied Ecology	6	
	FIS/06	PHYS-05/B	C	Fisica dell'Ambiente e dell'Atmosfera	Atmospheric and Environmental Physics	9	
	ICAR/03	CEAR-02/A	B	Gestione dei rifiuti solidi urbani e bonifica siti inquinati	Urban Waste Management and Contaminated Site Remediation	9	
	ICAR/02 - ICAR/20	CEAR-01/B - CEAR-12/A	B	GIS e modelli ambientali + Ingegneria del Territorio	GIS and Environmental Modeling + Urban and Regional System Engineering	18	
	<i>Insegnamento integrato composto dai seguenti moduli:</i>						
	ICAR/02	CEAR-01/B	B	GIS e Modelli ambientali	GIS and Environmental Modeling	9	
	ICAR/20	CEAR-12/A	B	Ingegneria del Territorio	Urban and Regional System Engineering	9	
	FIS/06	PHYS-05/B	3B+6F	Telerilevamento Ambientale	Remote Sensing of Environment	9	
	ING-IND/22	IMAT-01/A	C	Rifiuti industriali e sviluppo sostenibile	Industrial Wastes and Sustainable Development	9	
	II	ICAR/22	CEAR-03/C	C	Estimo	Real Estate Appraisal	6
GEO/05		GEOS-03/B	B	Geologia Ambientale	Environmental Geology	6	
ICAR/03		CEAR-02/A	B	Progetto e gestione di impianti di trattamento delle acque	Wastewater Treatment Plant Management and Design	9	
ICAR/03		CEAR-02/A	B	Valutazione di impatto ambientale	Environmental Impact Assessment	6	
ING-IND/25		ING-IND/25	B	Impianti Chimici per il Disinquinamento	Chemical Plants for Pollution Reduction	9	
			D	Materia a scelta		9	
			E	Prova finale		15	

Legenda: A = di base; B = caratterizzante; C = affini integrative; D = materia a scelta; F = Altre

Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale
in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Classe LM-35 - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Consiglio di Corso di Studio del 18.02.2025
Commissione Didattica del 18.02.2025
Consiglio del Dipartimento di Ingegneria del 19.02.2025

INGEGNERIA PER LA SICUREZZA DEI SISTEMI AMBIENTALI ENVIRONMENTAL SYSTEMS SAFETY ENGINEERING							
ANNO	EX SSD	NUOVI SSD	TIPOLOGIA ATTIVITÀ FORMATIVA	INSEGNAMENTO	TEACHING	CFU	
I	ICAR/02	CEAR-01/B	6B+3C	Opere e impianti idraulici	Hydraulic Works Design	9	
	ICAR/02 - ICAR/20	CEAR-01/B - CEAR-12/A	B	GIS e modelli ambientali + Ingegneria del Territorio	GIS and Environmental Modeling + Urban and Regional System Engineering	18	
	<i>Insegnamento integrato composto dai seguenti moduli:</i>						
	ICAR/02	CEAR-01/B	B	GIS e Modelli ambientali	GIS and Environmental Modeling	9	
	ICAR/20	CEAR-02/A	B	Ingegneria del territorio	Urban and Regional System Engineering	9	
	FIS/06	PHYS-05/B	3B+6F	Telerilevamento Ambientale	Remote Sensing of Environment	9	
			D	Materia a scelta		9	
	Una materia a scelta tra:						
	ICAR/09	CEAR-07/A	B	Ingegneria sismica	Earthquake Engineering	9	
	ICAR/02	CEAR-01/B	B	Idrologia dei sistemi ambientali	Environmental Hydrology	9	
	ICAR/07	CEAR-05/A	B	Stabilità dei pendii	Slope Stability	9	
	Una materia a scelta tra:						
	ICAR/01	CEAR-01/A	B	Idraulica fluviale	Fluvial Hydraulics	6	
	ICAR/03	CEAR-02/A	B	Tecnologie per la protezione e la sicurezza ambientale	Technologies for Environmental Protection and Safety	6	
II	ICAR/22	CEAR-03/C	C	Estimo	Real Estate Appraisal	6	
	GEO/05	GEOS-03/B	B	Geologia Ambientale	Environmental Geology	6	
	ICAR/03	CEAR-02/A	B	Impianti di trattamento sanitario-ambientale	Sanitary and Environmental Treatment Plant	9	
	ICAR/09	CEAR-07/A	B	Rischio sismico	Seismic Risk	9	
	ICAR/02	CEAR-01/B	C	Sicurezza idraulica del territorio	Territory Hydraulic Safety	9	
	Una materia a scelta tra:						
	ICAR/02	CEAR-01/B	C	Ingegneria marittima	Maritime Engineering	6	
	GEO/10	GEOS-04/A	C	Sismologia applicata	Applied Seismology	6	
		E	Prova finale		15		

Legenda: A = di base; B = caratterizzante; C = affini integrative; D = materia a scelta; F = Altre

- Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale possono essere previste inoltre altre attività formative quali: tirocini formativi e di orientamento, visite tecniche, seminari disciplinari e corsi integrativi tenuti nell'ambito degli insegnamenti.

ART. 5 - OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI, CFU E PROPEDEUTICITÀ DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

- Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative, del CdLM-IAT e le propedeuticità consigliate sono riportate in apposite schede consultabili sul sito del corso di studi <https://diing.unibas.it/site/home/didattica/insegnamenti>.

ART.6 - DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ AFFINI ED INTEGRATIVE

- Le attività affini ed integrative costituiscono un paniere di insegnamenti per l'integrazione delle conoscenze necessarie ad una formazione multi ed interdisciplinare che il corso di studio intende fornire. Potranno far parte delle attività affini e integrative sia attività formative riconducibili a SSD non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti, sia attività riconducibili a settori di base e/o caratterizzanti, in quanto funzionali al conseguimento degli obiettivi formativi del corso. L'offerta didattica prevede la collocazione di alcune discipline, seppur caratterizzanti, in un contesto di supporto al percorso formativo al fine di conseguire un ampliamento delle competenze.
- Attività Affini

AMBITO DISCIPLINARE	SETTORE	CFU	
		MIN	MAX
Attività formative affini o integrative	Per il curriculum TACI: FIS/06 - Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ICAR/22 - Estimo	18	36
	Per il curriculum ISSA: GEO/10 - Geofisica della terra solida ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/22 - Estimo		

- Gli studenti provenienti da altri Atenei che intendano trasferirsi al CdLM-IAT potranno optare per un piano di studi individuale come previsto dall'art. 13 comma 3 per verificare la coerenza delle attività affini ed integrative svolte nell'Ateneo di provenienza con gli obiettivi formativi del CdS ed eventualmente riconoscere attività didattiche effettivamente erogate dall'UniBas.

ART. 7 – MATERIE A SCELTA

- Gli studenti, in base all'art.10 comma 5 del D.M. 270/04, possono inserire nel proprio piano di studi "attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo". Gli studenti potranno pertanto inserire, quali materie a scelta: gli insegnamenti impartiti nei diversi corsi di studio dei Dipartimenti dell'Università della Basilicata, gli insegnamenti e altre attività (riportati nel Manifesto degli Studi del Dipartimento di Ingegneria) offerti dal Dipartimento di Ingegneria in aggiunta a quelli attivati nei vari corsi di studio, i tirocini formativi e di orientamento.

2. La ripartizione negli anni dei CFU per le materie a scelta, riportata nell'art. 4, è indicativa; gli studenti possono esercitare la scelta collocandoli nell'anno o negli anni per loro più idonei.
3. Per ciascun anno accademico, l'opzione della materia a scelta va presentata entro la data stabilita dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria e indicata nel Manifesto degli Studi del Dipartimento (MSS) di Ingegneria.
4. Un elenco di materie a scelta suggerite dal CCdS è reso disponibile sul sito web del Corso di Studi. Sul sito web del CCdS, entro il mese di luglio, sarà altresì disponibile l'elenco delle discipline, di automatica approvazione da parte del CCdS, che include l'insegnamento della Lingua Inglese (Livello B2), scelta fortemente consigliata.

ART. 8 – TIROCINI

1. L'attività di Tirocinio è disciplinata dall' art.18 del RDA.
2. Gli studenti possono inoltrare al CCdS, secondo le modalità da questo stabilite, istanza per l'inserimento della attività di tirocinio formativo e di orientamento tra le materie a scelta. L'effettivo inserimento del tirocinio tra le attività formative del piano di studi è subordinato alla approvazione da parte del CCdS.

ART.9 – TUTORATO E ORIENTAMENTO

1. A ciascuno studente è attribuito un tutor tra i professori di ruolo e i ricercatori afferenti al CdLM-IAT. L'attribuzione è curata dall'ufficio Didattica del Dipartimento di Ingegneria che ne assicura la pubblicizzazione anche informatica.
2. Le attività di orientamento (in entrata, in itinere e in uscita) del CdLM-IAT sono gestite dal Centro di Ateneo per i Percorsi di Orientamento, Lifelong learning e supporto agli Studenti (POLiS) e con il supporto dell'Ufficio Didattica del DiING. Il responsabile dell'attività di tutorato e orientamento del CdL-ICA fornisce tutte le informazioni necessarie alla organizzazione delle iniziative di orientamento di interesse.

ART. 10 – TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

1. Le attività didattiche previste nell'ambito del CdLM-IAT sono riconducibili alle seguenti tipologie: lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari e corsi integrativi. Costituiscono altre attività formative i tirocini e le visite guidate.
2. Il calendario delle attività didattiche è stabilito dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria e riportato nel MSS.
3. La durata minima dei moduli didattici in cui si articolano eventualmente gli insegnamenti e le attività formative è stabilita dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria e riportato nel MSS.

ART. 11 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI, DELLE ALTRE VERIFICHE DI PROFITTO E DELLA PROVA FINALE

1. Lo svolgimento degli esami e delle altre verifiche di profitto relativi alle attività formative del CdLM-IAT e l'acquisizione dei relativi crediti sono disciplinati dall' art.11, comma 4 del RDA.
2. Il calendario degli accertamenti finali è stabilito dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria e riportato nel MSS.
3. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve complessivamente aver acquisito almeno 120 CFU, compresi quelli associati alla prova finale (Esame di Laurea Magistrale), per accedere alla quale è necessario aver superato, entro il termine indicato nel MSS, tutti gli altri esami e verifiche di profitto previsti dal piano di studio.

4. La prova finale consiste nella discussione di una tesi a carattere progettuale o di ricerca da cui emerga la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello nella capacità di comunicazione. L'attività è supervisionata da un relatore. Le modalità di assegnazione, di svolgimento e di valutazione e il termine per il suo deposito presso i competenti uffici sono contenute in uno specifico regolamento del del Dipartimento di Ingegneria.
5. La tesi può essere anche redatta in lingua inglese, in tal caso deve essere corredata del frontespizio, dell'indice e di una sintesi redatti in lingua italiana. La discussione dovrà svolgersi in lingua italiana.
6. Per ciascun anno accademico il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria, con apposita delibera, stabilisce il calendario delle sedute di Esami di Laurea Magistrale prevedendone almeno due per ogni sessione. Il calendario è disponibile presso l'ufficio Didattica del Dipartimento di Ingegneria e consultabile sul sito web.

ART. 12 – MODALITÀ DI ACCESSO E DISPOSIZIONI SULLA FREQUENZA

1. Gli studenti che intendono iscriversi al CdLM-IAT devono essere in possesso della laurea conseguita secondo gli ordinamenti antecedenti il D.M. n.509/99 o di una Laurea conseguita secondo gli ordinamenti conformi ai DD.MM. n. 509/99 o 270/04 o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Il CdLM-IAT non prevede limitazioni sul numero di iscritti.
3. L'accesso al CdLM-IAT è subordinato al possesso di requisiti curriculari e all'adeguatezza della personale preparazione, ai sensi del D.M. n. 270/04 così come specificato ai successivi commi 5, 6 e 7.
4. Le conoscenze previste per l'ammissione sono quelle relative ai laureati nella classe Ingegneria Civile e Ambientale.
5. In particolare, lo studente deve:
 - conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
 - conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi di base delle scienze dell'ingegneria;
 - essere capace di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi e processi;
 - essere capace di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
 - essere capace di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, anche in lingua inglese;
 - possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze;
 - essere capace di condurre esperimenti e di analizzarne e interpretarne i dati.
- È inoltre auspicabile che l'allievo abbia una conoscenza, seppur generale, nell'ambito dell'informatica nonché una buona dimestichezza con l'uso degli strumenti di elaborazione elettronica.
6. Coloro i quali sono in possesso della Laurea di primo livello nella Classe Ingegneria Civile e Ambientale (Classe 8 ex DM509/99 e Classe L7 ex DM270/04) conseguita presso l'Università degli Studi della Basilicata con qualunque curriculum, sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.
7. In tutti gli altri casi, il possesso dei requisiti curriculari è verificato se nella carriera di primo livello, o comunque prima della domanda di immatricolazione, sono stati acquisiti almeno 120

CFU complessivi nell'ambito di gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), ripartiti secondo quanto indicato di seguito:

- a) almeno 36 CFU relativi a discipline scientifiche di base; MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, FIS/01, CHIM/07, ING-INF/05.
- b) almeno 9 CFU relativi a discipline appartenenti al SSD ICAR/08
- c) almeno 60 CFU (inclusi quelli conteggiati al punto b) relativi a discipline appartenenti al seguente gruppo di SSD: ICAR/01, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/07, ICAR/08, ICAR/09, ICAR/17, ICAR/20, GEO/05,
- d) almeno 84 CFU (inclusi quelli conteggiati ai punti b) e c) relativi a discipline appartenenti al seguente gruppo di SSD: ICAR/01, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/07, ICAR/08, ICAR/09, ICAR/17, ICAR/20, GEO/05, ING-IND/10, ING-IND/11, ING-IND/22, ING-IND/25, ING-IND/31, ING-IND/35.

Per i laureati all'estero e per i laureati secondo gli ordinamenti precedenti al DM509/99, la verifica dei requisiti curriculari sarà effettuata dal CCS, considerando opportune equivalenze tra gli insegnamenti seguiti con profitto e quelli dei SSD sopra specificati.

Per i laureati secondo gli ordinamenti ai sensi dei DD.MM. 509/99 e 270/04, il CCS effettua la verifica dei requisiti curriculari anche considerando opportune equivalenze tra i SSD associati agli insegnamenti e quelli sopra specificati.

8. Sono ammessi al CdLM-IAT gli studenti in possesso dei requisiti curriculari specificati ai precedenti commi 5 e 6 e che abbiano conseguito la laurea di primo livello con una votazione almeno pari a 85/110. Gli studenti che, pur in possesso dei requisiti curriculari specificati ai precedenti commi 5 e 6, hanno conseguito la laurea di primo livello con votazione inferiore a 85/110, dovranno sostenere un colloquio di ammissione per l'immatricolazione al CdLM-IAT. La prova è valutata in centesimi e si intende superata con il punteggio minimo di sessanta (60). Il colloquio ha l'obiettivo di valutare: la maturità del candidato nelle discipline curriculari dei SSD dell'ambito caratterizzante della classe di laurea di primo livello che genera la classe di laurea di secondo livello alla quale ci si intende immatricolare; gli aspetti motivazionali, le eventuali esperienze lavorative e formative non accademiche. Il colloquio verterà comunque sui contenuti delle discipline, tra quelle appena citate, nelle quali il candidato ha manifestato minore preparazione nel corso della sua pregressa carriera universitaria. Le sessioni per la prova di ammissione saranno indicate dal CCdS e rese note tempestivamente sul sito web del del Dipartimento di Ingegneria.
9. I criteri di cui ai commi 5, 6 e 7 si applicano anche agli studenti che intendono trasferirsi al CdLM-IAT provenendo da un corso di studio di secondo livello.
10. Per i laureati all'estero si procederà alla verifica delle votazioni conseguite sulla base di tabelle di conversione dei voti applicati nei Paesi in cui è stata conseguita la laurea.
11. Gli obblighi di frequenza alle attività didattiche previste nei piani di studio sono soddisfatti d'ufficio al termine del semestre nel quale le stesse sono collocate.

ART. 13 - PIANI DI STUDIO

1. Il piano di studio ufficiale è, per ciascun *curriculum* del biennio magistrale, riportato nel precedente art. 4.
2. Fatto salvo quanto previsto per il primo anno di corso che viene attivato nell'a.a. 2025-2026, nei successivi aa.aa. gli organi didattici possono apportare modifiche al piano di studi. Tali modifiche hanno automaticamente efficacia sui piani degli studenti già iscritti.
3. Gli studenti possono presentare un proprio piano di studi; tale piano, a seconda che opti per il tempo pieno o parziale, va presentato per ogni anno accademico, prevedendo rispettivamente 60 e un minimo di 30 crediti. Il limite di 60 crediti può essere eccezionalmente superato nei casi contemplati nel Regolamento del Dipartimento di Ingegneria. Gli studenti che intendano seguire

- un percorso didattico diverso da quelli stabiliti al precedente art. 4, nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento didattico del CdLM-IAT, purché nell'ambito delle attività formative effettivamente erogate e del numero dei CFU stabilito, devono presentare un piano di studio individuale al Coordinatore del CCS. Il CCS, che tiene conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale degli studenti, e degli obiettivi formativi specifici del Corso di studio, valuta il piano e delibera in merito, motivando l'eventuale mancata approvazione.
4. Gli studenti possono inserire nel piano di studi materie aggiuntive, non previste nel proprio piano di studio, per un totale non superiore a 15 CFU. I relativi esami di profitto devono essere superati prima del conseguimento del titolo finale. La loro votazione non verrà considerata ai fini della valutazione finale, ma sarà riportata nel certificato di supplemento al diploma.
 5. Gli studenti definiscono il piano di studio individuale attraverso l'indicazione delle materie autonomamente scelte e delle eventuali materie aggiuntive; l'approvazione del piano di studio individuale è di competenza del CCS.
 6. Gli studenti, ai fini del riconoscimento della carriera pregressa, devono presentare al CCS specifica istanza accompagnata dal piano di studio seguito, contenente almeno le seguenti informazioni: denominazione insegnamenti e delle altre attività formative, relativi CFU e settori scientifico-disciplinari. Non sono riconoscibili gli insegnamenti che hanno direttamente concorso al conseguimento del titolo triennale.
 7. Per ciascun anno accademico, il termine per la presentazione dei piani di studio è stabilito dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria e riportato nel MSS dell'Ateneo.
 8. I piani di studio, diversi da quelli richiamati al precedente comma 1, conservano gli insegnamenti per i quali è stata acquisita la frequenza ai sensi del precedente art.11 comma 10.
 9. Ulteriori norme riguardanti i piani di studio possono essere stabilite dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria e riportate nel MSS dell'Ateneo.

ART. 14 - Riconoscimento dei crediti formativi per attività extra universitarie (D.M. 931/2024)

1. Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere come crediti formativi universitari, ai sensi del D.M. 931 del 04 luglio 2024, a seguito di specifica istanza presentata dallo studente mediante le procedure in vigore presso l'Ateneo:
 - conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
 - il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico;nel numero massimo di 24 cfu.
2. Il Consiglio del Corso di Studi procederà alla valutazione dell'istanza e all'eventuale riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze di cui al comma 1 a condizione che:
 - lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente/struttura presso cui sono state svolte, con l'indicazione dei dati essenziali per poter procedere al riconoscimento quali: numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione

dell'apprendimento, le competenze/abilità acquisite. Se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 o 47 del D.P.R. n. 445/2000;

- sia possibile assicurare una stretta coerenza delle attività/competenze/abilità di cui si chiede il riconoscimento con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi del Corso di Studi a cui lo studente è iscritto o intende iscriversi;
- sia possibile definire per ciascuna attività/competenza/abilità di cui si chiede il riconoscimento un'attività formativa in coerenza con l'ordinamento didattico del Corso di Studi, da inserire in un piano di studi individuale dello studente anche in termini di cfu e votazione (ove prevista).

Non si procederà al riconoscimento ove una di queste condizioni non si verifichi.

ART. 15 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Il Gruppo di Assicurazione della Qualità del CCdS cura il processo di assicurazione della qualità del CdLM-IAT, in base anche alla Linee Guida redatte del Presidio della Qualità di Ateneo.

ART. 16 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento è predisposto dal CCdS in Ingegneria Civile e Ambientale, la sua approvazione è normata dall'art.43 dello Statuto e dall'art.4 del RDA. Eventuali modifiche sono deliberate con le stesse modalità.
2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento cessano di avere efficacia tutte le disposizioni, contenute in fonti normative equivalenti o minori, con esso in contrasto.